

VAL DI VARA CAMPANELLO D'ALLARME DEI **GEOLOGI** LIGURI A SEI MESI DALL'ALLUVIONE

«Nulla è stato fatto per salvare il territorio»

«IN SEI MESI non è stato fatto nulla per prevenire il rischio idrogeologico: anche se le macerie sono state fatte sparire e non testimoniano più il prevedibile disastro dell'ottobre scorso, oggi un evento di pioggia simile a quello di sei mesi fa porterebbe di nuovo morte e distruzione». Un campanello d'allarme quello lanciato dai **geologi** liguri a sei mesi dall'alluvione che ha sconvolto la Val di Vara. Dopo l'appello dello scorso novembre con la richiesta di maggior prevenzione attraverso l'istituzione di un piano d'azione composto da presidi permanenti, i **geologi** incalzano nuovamente le istituzioni con un'iniziativa itinerante sui luoghi dell'alluvione che si terrà quest'oggi e che toccherà anche Brugnato. «Continuiamo a sentir dire che è necessaria la prevenzione, ma non intravediamo reali scenari esecutivi - di-

chiara Giovanni Scottoni, presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Liguria -. Ritengo di primaria importanza che Regione Liguria si doti di un vero Servizio Geologico». «Non ci può essere crescita economica e sociale in un territorio non sicuro - aggiunge il geologo spezzino Carlo Malgarotto, vice presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Liguria - è assolutamente necessaria una riorganizzazione della normativa in tema di difesa del suolo. Questa alluvione ha dimostrato che la complessità delle dinamiche geomorfologiche in un bacino non si può ridurre a studi idraulici e catalogazione delle frane, ma deve entrare nei meccanismi di interazione tra versanti e corsi d'acqua, compito della geomorfologia, per definire degli scenari di pericolosità e rischio reali».

Matteo Marcello

